

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 31

DEREGISTRAZIONE IN FORMA INTEGRALE

La Presidente Giorgia Bortoluzzi introduce il punto n. 2 all'ordine del giorno ad oggetto: **"PdL n. 233: Modifica dell'allegato A) di cui all'Articolo 14 della Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di *governance* della sanità regionale veneta denominata "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS"**.

Cede la parola al Capogruppo Consigliere Claudio Orazio che illustra l'ordine del giorno.

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

"Grazie. Allora, noi come Opposizione abbiamo ritenuto opportuno, se non necessario e indispensabile, ripresentare all'attenzione del Consiglio Comunale, a distanza di tre mesi dalla volta scorsa, un ordine del giorno finalizzato a dare voce, appunto come titola il documento, ai cittadini sulla questione dell'appartenenza all'ULSS; una questione che è da mesi al centro delle preoccupazioni dei nostri concittadini. Pare che anche la partecipazione e le varie assemblee, le varie iniziative, insomma ne sia la testimonianza.

Per inciso spiace constatare che di questa questione, cioè della questione sanità, se ne parli in Consiglio Comunale solo perché noi, Consiglieri di Opposizione, presentiamo i documenti. Se ne parla dappertutto, sulla stampa, in rete, sui social, per strada, ma non in Consiglio. Da settembre in poi, in otto mesi, ne abbiamo parlato due volte e solo perché appunto noi abbiamo chiesto di convocare il Consiglio su questo argomento.

Il nostro precedente ordine del giorno, quello del 20 ottobre, anche questo teso naturalmente a far esprimere i cittadini sull'argomento, era stato respinto dalla Maggioranza, sulla base di un giudizio di inammissibilità, che era sostanzialmente incentrato su due punti: 1) non si può fare un referendum consuntivo su una (inc.) già approvata; 2) la sanità non è materia di competenza comunale, bensì regionale. Quindi per questi due motivi, diciamo così, era stato deciso in questo Consiglio, naturalmente non da noi, che il referendum era inammissibile.

Noi pensiamo che la situazione sia oggi cambiata. Sulla spinta di una mobilitazione, credo di poter definire tranquillamente senza precedenti, nel nostro Comune, il comitato "La mia salute con Venezia" ha raccolto 4700 firme, per restare con l'ULSS di Venezia. Sono firme vere, di persone coscienti, di persone in carne ed ossa; firme che sono state consegnate, poi, alla Presidenza del Consiglio Regionale. A seguito di queste firme, di questa mobilitazione, alcuni Consiglieri Regionali hanno presentato il progetto di legge numero 233, con il quale sostanzialmente si propone di modificare la legge oggi in vigore e di far restare Cavallino Treporti nell'ULSS veneziana anche dopo il primo gennaio 2018. Poiché nel suo iter di discussione e approvazione, o di non approvazione, il progetto di legge deve per legge chiedere il parere del nostro Comune, cioè il nostro Comune si deve esprimere su questo progetto di legge, è evidente che vengono a cadere i due presupposti che avevano portato al giudizio di inammissibilità.

Siamo di fronte ad una proposta di legge, quindi non più ad una legge già approvata, siamo in fase di approvazione di una legge, cioè nella fase di formazione della legge. E poiché il Comune deve esprimere un proprio parere, è evidente che siamo di fronte ad un provvedimento di competenza comunale, per quanto riguarda questa questione. Anche perché, francamente, se non fosse così, non si capirebbe perché ogni qualche anno noi, di fronte a tutte quante le varie proposte di legge regionale,

il Consiglio Comunale si è sempre espresso in qualche modo. E quindi, a fronte di questa situazione mutata rispetto appunto al 20 febbraio, scusate, abbiamo presentato il 4 maggio... poi francamente non so perché questa richiesta sia stata protocollata solo dopo cinque giorni, cioè il 9 maggio, la proposta di ordine del giorno che abbiamo titolato "La parola ai cittadini", di cui poi alla fine anche per chiarezza darò lettura.

Sinteticamente, con questo ordine del giorno, si chiede che il Comune, prima di esprimere formalmente il proprio parere - nel caso fosse richiesto, ripeto, così come previsto per legge - sul progetto numero 233 di modifica della legge attuale, questo ordine del giorno chiede appunto di dare la parola ai cittadini, di consentire loro di esprimersi in una consultazione referendaria.

Il referendum, quindi, consentirà ai cittadini di esprimersi al di là e al di sopra di qualsiasi tattica e di qualsiasi manovra. Non è uno sfizio di noi Consiglieri di Opposizione, richiedere il referendum. Non è un braccio di ferro tra la Maggioranza e l'Opposizione. Non è questo che, francamente, ci interessa. Dare la parola ai cittadini è una necessità. È il solo modo per sanare una ferita che si è aperta dalle istituzioni, credo che sia noto a tutti che la posizione espressa da questo Consiglio Comunale rimane ancora quella espressa ufficialmente e formalmente a settembre dell'anno scorso, cioè di opposizione al passaggio all'ULSS numero 4. E credo che il referendum, dare la parola ai cittadini, sia il modo migliore per sottoporre loro il giudizio, che si esprimano, cosa pensano del colpo di mano che è stato perpetrato dalla Maggioranza regionale e del modo - se mi consentite, anche, senza apparire troppo enfatico - di difendere anche la dignità di questo nostro Consiglio Comunale, che è stato anch'esso preso in giro dalla Regione.

Spiace dover constatare che in questa battaglia, appunto, i cittadini siano stati lasciati soli dall'Amministrazione Comunale.

A pochissimi giorni dalla presentazione del nostro ordine del giorno, l'Amministrazione ha sottoscritto, con Regione e le due ULSS un protocollo per il mantenimento dei servizi, immagino che ne parleremo nel punto successivo dei contenuti di questo protocollo, quando discuteremo dell'ordine del giorno presentato appunto dalla Maggioranza. Io mi chiedo: cambia questo protocollo, il senso del nostro ordine del giorno, quindi allontana la prospettiva del referendum? Io, francamente, direi proprio di no, anzi direi esattamente il contrario. Il protocollo, a mio avviso, rafforza la via del referendum. Con il protocollo oggi i cittadini hanno tutti gli elementi per decidere. D'altra parte la necessità di un referendum su questa questione era stata auspicata da più parti. E permettetemi di rileggere alcune righe di un intervento dell'attuale Sindaco, fatto a fine 2014. Si dice... lasciamo stare il titolo, perché naturalmente il titolo è una cosa che non fa... chi dice le cose, ma la fa il giornale... ma l'articolo dice, tra virgolette, quindi immagino che siano citazioni *"Un referendum per fare scegliere ai cittadini in quale Azienda sanitaria far parte"*, parola di Roberta Nesto, Capogruppo di Patto, che interviene sull'annosa questione legata alla sanità. Non lo leggo tutto. Vado verso la fine. *Da ciò la richiesta del direttore generale dell'Azienda Sanitaria del Veneto Orientale, Carlo Bramezza, che appunto ha invitato Cavallino Treporti a fare una scelta, che spetta ai cittadini, chiosa la leader di Patto, e attorno alla quale è opportuno fare estrema chiarezza, senza rimanere nel silenzio, come invece è accaduto in questi ultimi anni. Ci sono stati diversi casi di nostri concittadini, soprattutto anziani, costretti a raggiungere l'ospedale di Venezia, con tutti i disagi del caso, sia per i pazienti che per i familiari. È tempo di avviare una riflessione profonda su questo argomento. Per questo la Nesto presenterà un'interrogazione al Sindaco prima di tutto per capire se (inc.) mai stato chiesto quali servizi verrebbero garantiti nel territorio - conclude il Capogruppo di Maggioranza - nel caso di un nostro passaggio al loro interno. Ma direi che la chiosa finale, in qualche modo, dovrebbe consentire a questo Consiglio Comunale di votare all'unanimità il nostro ordine del giorno. Di fronte alle certezze sui servizi garantiti nel territorio - che è quello che immagino si dica nel protocollo - il passo*

successivo sarebbe quello di indire un referendum per fare decidere ai cittadini – conclude la Nesto – l’Azienda Sanitaria di cui far parte. Ottobre 2014.

Chiudo, leggendo per comodità di comprensione, non l’ho fatto all’inizio ma lo farò alla fine, anche perché è breve, il testo dell’ordine del giorno che abbiamo presentato, che è quello letto dalla Presidente, il titolo era così pomposo perché era solamente il titolo del progetto di legge, quindi non è che potevamo in qualche modo modificarlo.

Il Consiglio Comunale di Cavallino Treporti

PREMESSO CHE

Con Legge Regionale 19 del 25 ottobre 2016, modificata dalla Legge numero 30 del 30 dicembre, la Regione ha trasferito d’imperio Cavallino Treporti dall’ULSS Serenissima all’ULSS del Veneto Orientale, a partire dal primo gennaio 2018;

Che tale trasferimento è avvenuto contro la volontà unanime del Consiglio Comunale di Cavallino Treporti, che con propria Deliberazione numero 48 del 28 settembre ha riaffermato la volontà di restare nell’ULSS Serenissima;

Considerato che a seguito della decisione della Regione di trasferire Cavallino Treporti nell’ULSS Veneto Orientale, unico Comune del Veneto a subire uno spostamento non conseguente all’unificazione di Aziende, si è costituito il Comitato “La mia salute con Venezia”, formato da cittadini residenti e che tale Comitato ha promosso una serie di iniziative finalizzate alla permanenza di Cavallino Treporti nell’ULSS Serenissima;

Visto che tra queste iniziative il Comitato ha promosso una petizione per chiedere alla Regione di rivedere la decisione presa con la Legge Regionale 19, che è stata sottoscritta da 4700 cittadini residenti, che è stata consegnata alla Presidenza del Consiglio Regionale con protocollo numero 7428 del 28 marzo ultimo scorso;

Considerato che a seguito di tale petizione è stato presentato il progetto di legge numero 233;

Constatato che il progetto di legge è stato assegnato per le valutazioni di competenza e per il prosieguo del suo iter alla Quinta Commissione Consiliare Regionale;

Visto che l’Articolo 9 Comma 3 della Legge Regionale 56 del settembre 1994 dispone che le modifiche degli Ambiti Territoriali delle Unità Locali Socio Sanitarie sono effettuate con Legge Regionale, sentiti gli enti locali interessati;

Considerato, dunque, che in forza di tale disposizione, il Comune di Cavallino Treporti deve essere sentito in riferimento al progetto di legge numero 233.

IL CONSIGLIO COMUNALE

si impegna a subordinare l’espressione del proprio parere all’esito di una consultazione referendaria fra i cittadini di Cavallino Treporti. “

La Presidente ringrazia il Capogruppo Claudio Orazio. Cede la parola alla Sindaco .

NESTO ROBERTA – Sindaco . Deregistrazione integrale

“Mi fa piacere, Consigliere Orazio, che lei mi abbia riportato alla mente le mie dichiarazioni, che peraltro ho ben presente, perché vede come a lei ho detto personalmente più volte, la mia posizione personale, in termini di referendum, è assolutamente in linea con quello che lei ha letto pocanzi. Quindi, di conseguenza, al di là del frizzo e del sorriso che qualcuno potrebbe tranquillamente fare e che se fa lascia immutata la mia certezza, io come persona so bene che dov’è possibile, è bene fare i referendum. Sgrava i politici, o quelli che si prestano alla politica, di ogni responsabilità. E questo sarebbe molto comodo. Altra valutazione, però, è che come cittadino io sarei molto contenta di poter esprimere la mia posizione.

L'istituto di partecipazione si insegna che sono degli istituti che per alcuni aspetti sono fondamentali per una democrazia sana. E sono assolutamente d'accordo in merito a questo.

C'è un piccolo problema. Noi – e di questo c'è un verbale, permettetemi, della Conferenza dei Capigruppo che lo testimonia – eravamo ben disposti assolutamente a farlo. Eravamo talmente disposti, che ne abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo. E francamente, se non ci fosse stato un ragionamento giuridico sollevato da chi poi deve fare le cose, saremmo andati avanti. Dopodiché, se qualcuno ha dei dubbi, andiamo a rileggere quello che è stato scritto dal Segretario Generale nella Conferenza dei Capigruppo, esattamente in data 15.11.2016. Allora cosa è successo? È successo che abbiamo rinviato... su richiesta, anzi. Ed è successo che nelle more il Segretario Comunale, a ragione o a torto, ha approfondito il tema. E ne abbiamo discusso all'ultimo Consiglio del 22 febbraio 2017. In Conferenza dei Capigruppo partecipano tutti i Capigruppo di Maggioranza e di Opposizione, il Presidente del Consiglio, il Segretario Generale e i lavori del Consiglio vengono fissati attraverso questa Commissione. E quindi si è dato atto di questo.

Cosa succede? Succede l'approfondimento, dicevo pocanzi. E il Consigliere Orazio ha dato buon conto, in maniera molto sintetica ma corretta, che le due considerazioni negative erano quelle del fatto della materia regionale e del fatto che la legge era ormai entrata in vigore. Mi permetto di dire questo, perché se no non ci si capisce. Allora, il Consigliere Orazio oggi dice: "la situazione è cambiata". Se così fosse, saremmo tutti felici di questo ragionamento. Se così fosse. Faccio un inciso, aperta parentesi e chiusa parentesi tra due minuti: il Consiglio Comunale può decidere anche di indire un referendum con un ordine del giorno, può anche votarlo, ma poi c'è un passaggio che è quello della delibera, che è soggetta a pareri. Pertanto nel momento in cui c'è una delibera senza parere, non può essere assunta in Consiglio Comunale. Allora l'organo politico può fare quello che vuole, tra virgolette, perché poi dirò invece cosa penso io di quello che vuole... o meglio, non quello che vuole, ma quello che è legittimo fare. E a quel punto, comunque, dopo l'ordine del giorno ci deve essere una delibera. La delibera è oggetto di parere. E se il parere non c'è, non si può andare avanti. Allora per questo motivo il Sindaco chiede al Segretario Comunale, appena arriva l'ordine del giorno, cosa pensa, se effettivamente la situazione è mutata rispetto alla situazione del 22 febbraio. E dopo vi dico cosa...

Allora, una precisazione, non so perché sia stato protocollato l'ordine del giorno vostro in data successiva al 4 maggio, ma fatto sta che stasera siamo in Consiglio Comunale perché abbiamo considerato la data di presentazione e abbiamo rispettato i venti giorni.

Ebbene, cosa dice il Segretario Comunale? Il Segretario Comunale, dopo se volete è a disposizione dei Consiglieri... *"Gentile Sindaco, faccio seguito alla sua e-mail, con cui si chiede di esprimere un parere preventivo in ordine alla possibilità di indizione di un referendum, come da ordine del giorno presentato dai Consiglieri Orazio, Zanella, Bozzato, Castelli, Vanin ad oggetto etc. etc."*, quello che abbiamo letto prima. *"Di seguito le riporto un parere del Ministero dell'Interno, che ha reso in merito ad una questione molto simile a quella che occuperebbe il Comune di Cavallino Treporti"*. E c'è tutto il parere del Ministero degli Interni, che è piuttosto lungo e che se avete voglia di leggere, ve ne fornisco copia, che alla fine recita, in sostanza, per la soluzione negativa.

Ciò posto, considerato che – fa riferimento ad una sentenza della Regione Toscana, in materia di sanità – ha provveduto a legiferare, l'iniziativa non pare ammissibile in merito alle sentenze del Consiglio di Stato 29 luglio 2008, 3769 e del TAR Veneto Venezia, Sezione Seconda, 21 marzo 2007 numero 807, secondo cui le consultazioni costituiscono strumento di partecipazione popolare all'elaborazione del scelte amministrative e non strumento di verifica a posteriori da parte dei cittadini di scelte già definite con formali provvedimenti amministrativi. L'attività consultiva, per sua natura, deve precedere l'attività decisionale e non seguirla.

E qui uno potrebbe dire: benissimo... in realtà c'è un progetto di legge aperto, ma il Ministero dell'Interno anche su questo è ben chiaro e dopo vi invito a leggerlo.

Inoltre si fa riferimento ad un TAR Toscana, che con sentenza 181 del 2008 esclude che si possa svolgere un referendum consultivo, qualora un Comune di un determinato procedimento non abbia un ruolo da protagonista esclusivo, come nel caso di specie. *Faccio infine presente che la Corte dei Conti Toscana, scrive sempre il Segretario, pronuncia 527 del 2003, ha riconosciuto la responsabilità per danno erariale a carico degli organi comunali per un referendum che non rientrava nell'esclusiva competenza del Consiglio Comunale*".

Permettetemi che, quindi, se come persona assolutamente sono del parere che i referendum vadano fatti, in questioni anche simili a questa, come Sindaco *contra legem* noi non andiamo. Anche perché, se volessimo andare, c'è sicuramente qualcuno che ce lo impedisce, perché se non c'è il visto, la regolarità, come ben l'ex Sindaco sa, del Segretario Comunale, la cosa si chiuderebbe lì. E quindi non credo che si possa, da questo punto di vista, andare oltre.

E questo è l'aspetto procedurale. Per quanto riguarda, invece, l'aspetto sostanziale, permettetemi una considerazione, che credo sia fondamentale. Probabilmente in questo territorio e anche in questo Consiglio Comunale ci sono posizioni diverse, legittime tutte. Ognuno ha - grazie a Dio siamo in Italia, un'Italia democratica - la libertà di pensiero e ha la libertà di parola. E mi pare che di parole qui ce ne siano state da tutte le parti. E ritengo, quindi, che siccome siamo in democrazia, come pretendo che la mia opinione, il mio pensiero siano rispettati, c'è un impegno - e lo anticipo, perché è l'oggetto dell'ordine del giorno successivo, del secondo ordine del giorno - di dare conto, nell'eventualità che il Consiglio Regionale porti avanti la proposta di legge, di dare conto di quella che è l'opinione di una parte della popolazione. Tanto è che nell'ordine del giorno che andremo a votare successivamente, nella chiosa finale - la leggo - "*Altresì impegna il Sindaco*", cioè il Consiglio Comunale impegna il Sindaco, "*in caso di audizione in Quinta Commissione, di dare conto delle varie posizioni, della petizione sottoscritta da 4700 persone e delle iniziative promosse dal Comitato 'La mia salute con Venezia', formato da cittadini residenti, finalizzate alla permanenza di Cavallino Treponti nella ULSS Serenissima, anche eventualmente attraverso documento scritto dal Comitato stesso*".

Io credo che sia, quindi, legittima la posizione di voler rimanere sotto Venezia; sia altrettanto legittima la posizione di tanti cittadini, di andare sotto San Donà; e sia altrettanto legittima la posizione di tanti cittadini ai quali non interessa se è sotto la ULSS veneziana o se è sotto la ULSS Sandonatese Veneto Orientale, ma interessa a queste persone l'erogazione dei servizi sul territorio e quelli che sono i servizi che poi, in una eventuale struttura, possono essere erogati.

Io credo, quindi, che proprio per questi elementi un Sindaco debba, se è sentito dalla Regione, dare conto di tutti. Vi dico la verità, che ci sono state delle rimostranze nei miei confronti, anche queste assolutamente legittime, quando siamo stati in Quinta Commissione, in cui il Sindaco ha chiaramente perorato e convintamente perorato in Quinta Commissione l'idea di rimanere... non l'idea, la richiesta - *pardon*, ho sbagliato sostantivo - di rimanere nella ULSS veneziana; richiesta che partiva da una genesi della quale dobbiamo essere tutti chiaramente convinti. Nel momento in cui una Regione decide, senza avvisare nessuno, men che meno gli organi periferici, gli enti territoriali minori, cioè il Comune, dello spostamento, senza garanzie di nessun servizio, era giusto e doveroso, ed è quello che questo Consiglio ha fatto il 27 settembre 2016, dimostrare la contrarietà a questo *modus procedendi*. Quindi mi permettete di ribadire l'assoluta convinzione rispetto alla procedura che abbiamo attivato. Mi permettete di ribadire anche, però, che siamo in un momento completamente diverso. Noi abbiamo deciso di ragionare sui servizi e credo che questo ragionamento oggi sia *in fieri* e sta cominciando a dare qualche piccolo frutto. Oggi abbiamo una piccola piantina, daremo da bere e da mangiare a quello che c'è da fare e vedremo che frutti porterà.

Sono convintamente positiva. Ovviamente non dipende dal Comune. Ribadisco. Ribadisco. Ribadisco: non dipende dal Comune. Il Comune farà la sua parte. Il Comune andrà avanti a richiedere i servizi sul territorio. Dopodiché spero che ci sarà la onestà intellettuale di riconoscere che, nel momento in

cui saranno erogati, come gli organi regionali si sono impegnati, che ci sia l'onestà intellettuale di riconoscere questo.

Il Consiglio Comunale si è espresso il 27 settembre. E su quel 27 settembre noi siamo andati avanti. Fino ad oggi il Sindaco, la Giunta ha portato avanti un'ipotesi di collaborazione finalizzata a vedere che cosa la Regione metteva sul piatto. Oggi, a seguito del protocollo, nel quale protocollo il Comune ha fatto un'attività sostanzialmente di presa d'atto, si chiede però oggi al Comune di intervenire, quindi di svolgere un'attività attiva, quindi si torna in Consiglio Comunale. Perché oggi e perché non prima? Molto semplicemente: oggi si torna in Consiglio Comunale perché il ruolo del Comune, che è chiamato a svolgere, è un ruolo sicuramente propositivo e lo ha sempre fatto, ma in questo momento attivo. È proprio per questo che fino ad oggi, quindi fino alla sottoscrizione del protocollo da parte degli enti che dovevano sottoscriverlo, cioè della Regione e delle due ULSS, poco da dire c'era. Oggi si torna in Consiglio Comunale proprio per questo motivo.

Quindi, mi dispiace dirvelo, ma avete anticipato di qualche giorno la presentazione del nostro ordine del giorno. Sapete che l'avete presentato il 4. Sapete che il protocollo è stato sottoscritto l'8 maggio, quindi chiaramente qualche giorno dopo. E per quanto riguarda i contenuti del protocollo, ne parleremo dopo, mi pare di rimanere sul tema, dicendo intanto questo.”

La Presidente cede la parola la Capogruppo Consigliere Zanella Angelo.

ZANELLA MICHELE ANGELO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Che equilibrismi, Sindaco! Complimenti! Parole da tutte le parti, ma mai in Consiglio, mai in Commissione, mai una Conferenza dei Capigruppo per avvisare che state portando avanti un ordine del giorno. Tanto è vero che è stato convocato il Consiglio, senza che i Capigruppo siano stati avvisati di questa aggiunta, ma perché era dovuto sicuramente alla discussione del nostro ordine del giorno.

Nessun accenno al progetto di legge 233, qual è la posizione che questa Amministrazione prenderà. No alla petizione, neanche considerato... Il Comitato non è mai stato accolto dal Sindaco, nonostante sia riuscito, attraverso la petizione, ad ottenere un progetto di legge in Regione. No a pubblicità dei Consigli, perché solo ieri... io ho tutte le scansioni, le foto della nostra pagina istituzionale, fino a ieri pomeriggio non c'era neanche l'avviso della convocazione del Consiglio Comunale su questo tema.

Quindi, per cortesia, meno ipocrisia, perché se non fosse l'attenzione e la voglia di portare in discussione un argomento così sentito, da parte delle Opposizioni, probabilmente in questo Consiglio si sarebbe svincolato ancora.

Io capisco il vostro teorema logico: contano i servizi a prescindere dall'ULSS. L'avevamo detto nei vari ordini del giorno precedenti. Siamo partiti dal 2002, anche se le situazioni nel 2002 credo che fossero assolutamente diverse, perché l'ospedale di Jesolo probabilmente era in un'altra situazione rispetto ad adesso. Senza garanzie restiamo dove siamo. Il referendum non è ammissibile. La Regione è la sola competente. Questi sono i vostri mantra, i vostri principi. “Non siamo entusiasti”, lo ripetete ancora, “Prendiamo atto di questa decisione, perché noi non possiamo incidere su quello che ha deciso la Regione, però ci siamo dati da fare, abbiamo ottenuto le garanzie. E ora, attraverso l'ordine del giorno, cosa ci resta da fare? Vigiliamo sugli impegni presi”. Bravo, Avvocato, è una memoria difendibile... ma tu sei il Sindaco. Tu sei il Sindaco! Il Consiglio Comunale si era espresso in una maniera, tu di tua sponte hai portato avanti un'azione amministrativa di rappresentanza dell'ente, diversa rispetto a quella che questo Consiglio aveva dato mandato. Tu hai portato in audizione una chiara contrarietà al passaggio. Si può leggere il tuo intervento, assolutamente condivisibile, completo. In fin dei conti sono le battaglie che il Comitato ha portato avanti anche dopo la modifica e la proroga fino al 31.12.2017. Nel frattempo la Regione ha concesso la proroga, è nato un Comitato, c'è una petizione di 4700 elettori cittadini votanti, che hanno sottoscritto una petizione. E grazie alla petizione, alcuni Consiglieri

hanno presentato questo progetto di legge. Ed è questo il tema della proposta dell'ordine del giorno. Ora che ci sono le garanzie, il protocollo che lei ha sottoscritto, con un mandato di Giunta tra l'altro... Per carità, io non mi fermo sui formalismi, perché quello che conta era arrivare comunque ad una condizione minima per poter discutere su quale ULSS i nostri cittadini preferirebbero restare, perché come detto nei precedenti documenti, il Consiglio Comunale ha detto, senza condizione... è chiaro che neanche non si deve discutere, noi rimaniamo dove siamo. Bene, la necessità allora di sentire i nostri cittadini, non di avere... come lei ha detto, di sgravare il Consiglio da questa scelta, ma di arricchire il Consiglio e chi lo rappresenta, il Sindaco e chi rappresenta il Comune, di una scelta che parte dai cittadini; di arricchirlo con una posizione che è condivisa dalla nostra cittadinanza. Ebbene, su questo io credo che ancora di più di prima sia necessario sentire i nostri cittadini. Qui ci siamo incartati sul parere tecnico. Vedete, possiamo discuterne anche mesi. E ognuno di noi potrà produrre, come in qualsiasi causa, sentenze che dicono una cosa e altre che ne dicono un'altra. L'unica vera verità - scusatemi il bisticcio - è che se c'è una volontà precisa, politica di ricevere un mandato, di arricchirsi con un mandato da parte di nostri cittadini, queste cose si fanno. Serve il visto tecnico per l'approvazione di una delibera, che è l'atto conseguente di un ordine del giorno; ma rendiamoci conto che questo Consiglio ha approvato Bilanci senza il parere tecnico, perché sforava il Patto di stabilità, con degli impegni per rispettarlo, ma li ha approvati senza parere tecnico. E scusate, un'altra cosa, ma l'abbiamo già detto più volte: qual è il rischio che questo Consiglio si assume per approvare una delibera che chiede di poter consultare, non far decidere, i propri cittadini su un tema che è diventato attuale, attraverso il progetto di legge 233? Il rischio del danno erariale? Sforare un Patto di stabilità per diversi milioni di euro comportava un rischio ben maggiore di un costo di un'indizione di un referendum. Non siamo in grado di affrontare questo?! Il Consiglio non è in grado di arricchirsi di un parere dei propri cittadini e di rischiare il danno erariale?! Ma scherziamo?! Ma scherziamo?! Io non mi voglio sgravare, attraverso il parere referendario, di una scelta; io voglio arricchirmi di questa. Caro Sindaco, lei sta sprecando un'ulteriore occasione, perché l'ha detto lei stessa che è necessario sentire i cittadini su questo tema. L'ha detto, come ha riportato il Consigliere Orazio, in fase di... nel 2014, quando il direttore dell'ULSS Bramezza aveva detto: cari cittadini di Cavallino Treporti, volete scegliere dove andare? Probabilmente aveva annusato, aveva già avuto questa voglia di ampliare i propri confini. E noi abbiamo detto semplicemente: se ci date le garanzie, saranno poi i cittadini a doversi esprimere. Concordo pienamente con quella posizione e la voglio anche stasera. La proposta di stasera è ancora più ricca, proprio per il fatto che lei... e non si capisce perché un Sindaco deve sottoscrivere un protocollo, tra l'altro. Quali competenze ha in materia il Sindaco, per sottoscrivere un protocollo, in termini di passaggio di consegne tra le due ULSS? Lei si è resa protagonista della materia sanitaria. E non si capisce perché, allora, un Consiglio Comunale, su un progetto di legge che lo riguarda, non possa esprimersi. Stiamo chiedendo un parere consultivo. Consultivo! Non abbiamo poteri decisionali, lo sappiamo; ma se ci calano le grandi navi, lo chiederemo ai nostri cittadini di esprimerci? No, perché decide il Ministero?! Sulla città metropolitana, però... decide lo stesso il Ministero, decide anzi il Parlamento, eppure abbiamo approvato una delibera, dove diceva che facciamo decidere ai nostri cittadini se rimanere o no dentro la città metropolitana. È un passaggio previsto dalla legge, è previsto dalla legge anche la consultazione del Comune di Cavallino Treporti. Quindi quali sono le differenze? Ne possiamo discutere come l'altra volta, quattro mesi, ma se non c'è una volontà politica, è chiaro che lei non sta impedendo al Consiglio di indire il referendum, lo sta impedendo anche ai cittadini, che neanche un'iniziativa popolare fatta da un eventuale Comitato, da cittadini che vogliono diventare protagonisti, con questa rigidità interpretativa non troverebbe sbocco e possibilità di far esprimere i cittadini su un tema così importante.”

Applausi

La Presidente ringrazia il Consigliere Orazio. Cede poi la parola al Consigliere Ballarin.

BALLARIN ALBERTO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Buonasera a tutti. Questa proposta di referendum arriva un po’ tardi. La Regione ha emanato la legge che riordina la struttura delle Aziende Sanitarie. Ad oggi tale legge è già in vigore ed è proprio mandato della Regione, quello di legiferare in tema di salute. Quindi ci troviamo questa legge frutto della loro volontà. Ripeto, siamo già fuori tempo massimo. Allora una domanda sorge quasi automatica. Perché non prima? Perché si è aspettato tutto questo tempo? D’altra parte è fin dalla nascita di questo Comune che si parla di un referendum sull’ULSS di appartenenza. Sofferamoci, però, solo sugli eventi di questi ultimi mesi. L’emendamento proposto e approvato dalla Regione risale alla fine di quest’estate, a settembre. Fin da subito aleggiava l’aria di un referendum per salare ha mancata richiesta di parere a Cavallino Treporti. Ne abbiamo parlato ripetutamente, anche al termine delle varie Commissioni Consiliari e delle Conferenze dei Capigruppo, come si citava prima. I proponenti hanno deciso di attendere la decisione della Regione per non influire sulla loro decisione. Si è preferito aspettare. Ma come, non è lo stesso referendum che ora vuole far cambiare idea alla Regione? E non è forse questo lo scopo di un referendum consultivo: confermare o meno una decisione? Fatto sta che si è preferito attendere.

Nel frattempo la Regione sana il mancato coinvolgimento di Cavallino Treporti con l’audizione del 15 dicembre 2016 in Quinta Commissione, da cui si usciva abbastanza rasserenati. La Regione assicurava che saremmo rimasti nell’ULSS 3, ovvero l’ULSS Serenissima; ma ancora una volta, nonostante la contrarietà espressa in più modi e soprattutto in questa ultima audizione che ho appena citato, Cavallino Treporti viene assoggettata all’ULSS 4 del Veneto Orientale dal primo gennaio 2018. L’emendamento di dicembre era l’ultimo treno disponibile. Da quel momento il referendum, uno strumento fondamentale per esprimere la volontà di una popolazione, strumento che avrebbe potuto influire sulle decisioni della Regione, diventa strumento di protesta per fare marcia indietro. E quindi lo si trasforma in un’arma politica, per attaccare la Maggioranza. Non si è mai voluto farlo in passato, anche se più volte richiesto. Nessun Sindaco l’ha organizzato, nonostante siano state avviate più raccolte firme, anche nei precedenti mandati; ma serviva un argomento, uno almeno, per attaccare, dopo che tutti gli altri sono stati sfrondata dal tempo e dall’impegno profuso da questa Maggioranza, sul tema.

La Maggioranza, in sostanza, punta a mantenere i servizi. Lavorare in questo verso ha prodotto il protocollo d’intesa firmato l’8 maggio. Non è il numero di ULSS a fare la differenza, ma il mantenimento e l’implemento dei servizi erogati. Questa mi sembra essere non soltanto la cosa che chiede la Maggioranza, ma è la cosa che stiamo chiedendo un po’ tutti quanti.”

La Presidente ringrazia il Consigliere Ballarin. Cede la parola alla Consigliera Lazzarini.

LAZZARINI ANGELA – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Buonasera. Sono mesi, appunto, che si discute di questo argomento; mesi che ci sentiamo dire che non ascoltiamo la popolazione di Cavallino Treporti, che non esprimiamo il nostro parere, riferito a noi Consiglieri; mesi in cui veniamo additati con svariate offese o insinuazioni; mesi, invece – rispondo un po’ ai Consiglieri di Opposizione – in cui abbiamo cercato di fare e dare una sana e costruttiva informazione sull’argomento. Come? Non con la nostra parola, quindi non con la parola politica, ma attraverso due incontri tecnici aperti alla cittadinanza, con le due ULSS, incontri generali ma anche specifici con le associazioni, incontri tecnici con le ULSS ed incontri con i vertici della Regione, sia politici che tecnici. Parlo di noi come Amministrazione come una squadra e non singole persone che prendono la parola, perché non abbiamo bisogno di dimostrare di sapere parlare.

Il silenzio, come ci viene sottolineato più volte, non è sinonimo di disapprovazione o di non condivisione delle scelte fatte, anzi. Il nostro impegno è nel fare e non nel parlare. Mi sento di continuare con questa strada, quella del silenzio, perché saranno i fatti concreti che vedremo dal 2018 a parlare per noi. “

La Presidente ringrazia la Consigliera Lazzarini. Cede la parola alla Sindaco.

NESTO ROBERTA – Sindaco . Deregistrazione integrale.

“In vista delle notizie sulla proposta di emendamento della Legge Regionale, ritiene possa essere ragionevole attendere la trattazione della proposta di delibera sul referendum la presentazione dello stesso emendamento. Il Sindaco chiede ai proponenti di comunicare per iscritto se intendono aspettare la presentazione dell’emendamento etc. etc.”. Questo è quello che, in data che citavo pocanzi, 15 novembre 2016, alle ore 18.30 circa, si scriveva a verbale.

Vedete, anche qui non è spirito di polemica, assolutamente. Non sono equilibrismi quelli che facciamo, ma francamente io chiederei al Consigliere Zanella se sa – potrebbe anche non saperlo – se il Comitato ha mai chiesto un appuntamento col Sindaco. A me non risulta. Se il Comitato ha chiesto un appuntamento col Sindaco. A me non risulta. È ovvio che, se l’ha fatto, dovesse averlo fatto, verificherei in Segreteria, lo richiederei formalmente alla Segreteria. Nessuno mi ha mai chiesto un appuntamento neanche personalmente.

Per quanto riguarda, poi, la presentazione delle firme, giustamente le firme sono state rivolte alla Regione. In un’unica circostanza mi è stato chiesto di sottoscrivere la petizione, in occasione di un incontro pubblico che qualcuno di voi ricorderà. In quel contesto ho declinato la richiesta. È ovvio, però, che io non ho avuto neanche l’occasione di vedere il testo. Francamente io credo che tutti qui dentro, prima di firmare qualsiasi documento, soprattutto con valenza importante, ritiene che sia opportuno leggerlo. Quindi io ad oggi non ho mai avuto in mano un pezzo di carta che mi dica quello che c’è scritto. L’ho potuto vedere su Facebook. Certo, su Facebook c’è. Dopo la presentazione.

Allora, i Consigli Comunali non sono aperti, però l’indicazione preziosa la preciso subito. In occasione dell’incontro pubblico tenutosi a Cavallino alla presenza delle due A.S.L., mi è stato portato alla mia attenzione in quel contesto un documento, il documento sul quale c’erano delle scritte che io chiaramente in quel contesto non ho ritenuto opportuno né esaminare, né vedere, perché qualsiasi documento che uno intenda sottoscrivere, non ritengo che gli assegni in bianco vadano sottoscritti, intendendo il senso metaforico. Quindi, ovviamente... Dopodiché vi dico che dal testo che si legge su Facebook, ammesso e concesso che sia quello, io avrei qualcosa da dire, però è una mia posizione personale. E permettetemi che come voi, intendendo promotori di questa iniziativa, ritenete di avere la libertà di andare avanti, permettetemi che ho la libertà di non sottoscrivere quel testo, che non approvo, soprattutto così com’è formulato. Allora, però, come Sindaco, permettetemi che come Sindaco io tengo una posizione, la posizione che dicevo pocanzi, che è quella di dire che in caso di

audizione – perché uno è il Sindaco di tutti – in merito al nuovo progetto di legge, *“di dare conto delle varie posizioni, quindi anche della petizione sottoscritta da 4700 persone”* - è la seconda volta che lo leggo, ma voglio essere chiara – *“e delle iniziative promosse dal Comitato, formato da cittadini residenti, finalizzate alla permanenza di Cavallino Treporti nella ULSS Serenissima, anche eventualmente attraverso un documento scritto prodotto dal Comitato stesso”*. Allora, se qualcuno poi, in occasione di quella eventuale ipotesi, volesse produrmi un documento, sarò ben volentieri portatrice di detto documento. Ad oggi, però, il Comitato non mi ha mai chiesto nessun incontro. La petizione presentata alla Regione non è mai stata inviata per conoscenza al Sindaco o all'Amministrazione Comunale. Quindi, francamente, ad oggi tutta quella che è la documentazione che giustamente è stata inviata alla Regione, non è ufficialmente in possesso del Comune. Se qualcuno, poi, volesse protocollarla, perché è il protocollo che fa fede in questo Comune, sapete?! Se qualcuno volesse protocollarla, il Sindaco ben volentieri la leggerà. E credo che sarà fornito documento anche ai Consiglieri di Maggioranza, forse i Consiglieri di Opposizione non ne hanno bisogno, perché ce l'hanno già in mano! Allora, a questo punto, io la leggerò molto volentieri, quindi con anche documentazione idonea potrò esprimere il mio parere.

Per quanto riguarda, poi, che ruolo ha avuto il Comune nella sottoscrizione del protocollo, l'ho detto prima, è scritto nella delibera. A volte le cose possono essere dette, ma quando sono scritte rimangono più impresse. Presa d'atto.

Per quanto riguarda gli esempi che il Consigliere Zanella fa, sono esempi non pertinenti, quando dice che il Comune potrebbe fare un referendum sulle grandi navi. Non lo può fare. Per quanto riguarda, invece, la Città Metropolitana, c'è una sentenza della Corte Costituzionale – e vi invito ad andarvela a vedere, e se non volete andarvela a vedere basta trovare gli atti del Consiglio dell'agosto 2015, per avere tutti i riferimenti precisi – che lo prevede. E allora, ad un certo punto dico: siamo in una situazione completamente diversa. Per quanto riguarda il parere tecnico, un ex Assessore qual è lei, Consigliere Zanella, ha dei ricordi sicuramente dovuti alla sua esperienza passata. E in quell'esperienza passata, erano anni diversi, si è anche deciso che la situazione poteva essere forzata, ma oggi la situazione è diversa per quanto riguarda i Bilanci, quindi non va più forzata. Per quanto riguarda il rischio che si corre nell'indizione di un referendum, Consigliere Zanella lei è ex Assessore, lei sa benissimo, quindi bisogna che ce lo diciamo chiaramente, che con una delibera, senza nessun parere o con un parere negativo, come nel caso di specie, non si va avanti. Non si possono dire cose non corrette in questa sala, perché non è giusto. Con un parere contrario, non si procede. Non si procede! E allora è inutile che diciamo che si forzano le cose, non si possono forzare. E questa è una cosa verificabile, anche a chi non vuole credere a me. Basta verificarla. E poi dico un'altra cosa: qual è il rischio? Non è più questione di rischio, è questione che non può essere fatta la procedura.

Dopodiché, permettetemi di dire una cosa, senza spirito di polemica: se effettivamente per qualcuno è fondamentale fare il referendum, oggi per me non lo è. E vi dico perché non lo è, perché l'avrei voluto fare prima, ma oggi nel momento in cui la Regione sta andando avanti, non posso far altro che andare avanti. E se verrò sentita, darò conto di tutte le istanze che ci sono sul territorio. Mi sono impegnata per iscritto. E quindi verrà dato atto anche di questo, però se qualcuno voleva promuovere un referendum, lo poteva fare anche fuori di questa stanza. Anche fuori. E come mai non è stato fatto? Come mai?! Allora dico: forse non lo si vuole in fondo. Forse i risultati di questo referendum non sono poi così chiari e scontati. Forse semplicemente. Permettetemi una lettura, che può anche essere confutata. La lettura è molto semplice: oggi a Cavallino Treporti c'è tanta confusione ed è legittima la confusione, perché i cambi fanno paura. Credo che tutti noi abbiamo paura. Credo che tutti noi abbiamo la preoccupazione legittima di non avere la garanzia di quello che oggi abbiamo. Ed è doveroso che ci preoccupiamo. Mancherebbe altro! Credo che se non... Io apprezzo molto chi ha fatto questo percorso, perché comunque significa avere la consapevolezza che bisogna stare attenti. E da

questo punto di vista va il plauso. Va il plauso anche all'Opposizione. Va il plauso a tutti. Perché? Perché comunque sulla salute... e chi ha provato in famiglia delle difficoltà, lo sa... quindi sulla salute non si scherza. Ed è proprio per questo che io dico che comunque la popolazione di Cavallino-Treporti è divisa, perché tanti mi dicono che vogliono andare assolutamente nell'altra A.S.L., tanti vogliono rimanere nella A.S.L. di appartenenza attuale, tanti – e oserei dire, però è una mia opinione personale perché non ho dati – pensano che la cosa più importante sia la garanzia dei servizi.

Permettetemi che, quindi, in tutta questa confusione, non posso mai dimenticare che chi decide è sopra di noi. E io spero tanto che abbia deciso per il bene, perché che ci piaccia o non ci piaccia, le risorse e il modo di concepire la sanità in Veneto, sta cambiando. Io spero che ci piacerà. Lo spero. Lo spero per tutti noi. E lo spero soprattutto per il nostro Comune; ma credo, confrontandomi con gli altri Sindaci, in caso di specie mi sto confrontando con i Sindaci della ULSS 3, perché con i Sindaci della ULSS 4 non ho ancora avuto il modo, anche perché sto aspettando di vedere un po' la situazione, sono molto preoccupati. Esprimono forte preoccupazione per due motivi. Il primo motivo è perché è un cambio abissale, perché non è più la situazione di prima, perché dicono che i cambiamenti sono importanti e temono che la loro ULSS sarà penalizzata. E questo è un dato, lo dicono loro. Sono preoccupati anche per un altro motivo, perché la mancanza di Cavallino-Treporti all'interno della ULSS avrà delle ripercussioni per tutti, perché siamo gettonati, perché qualcuno – io non ho dati oggettivi, non li ho – sottovoce – ripeto, prendiamola con le pinze, non ho dati – dice che rispetto alle risorse che erano erogate per Cavallino-Treporti, molte meno di quelle che in realtà erano ridistribuite tra tutti i Comuni. E francamente questa cosa a me fa poco piacere saperla *a posteriori*... per caso fosse vero, eh! Io dubito sempre, perché sono quelle cose dette nelle retrovie, dette sottovoce, dette con non chiarezza. E però a questo punto saperlo adesso mi dispiace, perché avrei preteso... forse il Sindaco ex poteva pretendere di più, però credo che neanche lui lo sapesse, ammesso e concesso sempre che sia vero. Certo che un dubbio mi viene. Lo ripeto, perché forse... Eh, qualcuno sottovoce e sottotraccia dice che rispetto alle risorse che erano investite... “

(Intervento fuori microfono)

NESTO ROBERTA – Sindaco . Deregistrazione integrale

“No qualcuno, qualcuno di cui io non ho assolutamente dati certi. Ho appena finito di dirlo. L'ho detto tre volte! Tre volte l'ho detto! Tre volte! Tre volte! Permettetemi, però, anche di fare un pensiero, invece, alla luce del sole, che è molto chiaro, che è molto visibile: come mai le altre spiagge hanno delle strutture e hanno delle situazioni che oggi noi a Cavallino-Treporti non abbiamo? Anche questa è una riflessione che mi viene da fare. Come mai abbiamo sempre da mendicare i servizi? La situazione oggi sta andando effettivamente meglio rispetto a qualche anno fa, ma ancora non è ottimale sicuramente per nessuno di noi. “

La Presidente cede la parola al Consigliere Vanin Erminio.

VANIN ERMINIO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Io avrei voluto intervenire soltanto nella seconda parte, così avrei anche riflettuto un po' complessivamente su tutto, ma l'intervento del Consigliere Ballarin mi obbliga ad intervenire in questo momento. Consigliere Ballarin, siccome lei sa, qualche anno ce l'ho, quindi probabilmente la mente non è così fresca come la sua, me lo vuole ricordare quando è che, nel periodo in cui io ero Sindaco, ho ricevuto una richiesta firmata da cittadini che chiedevano di indire un referendum? Perché lei ha testé detto questo. Ripeto, sicuramente sbaglio io, perché non ho memoria, mi vuole dire quando è che è accaduta questa cosa? Perché se così fosse, faccio ammenda pubblicamente. Certo

che faccio ammenda. Il Vice Sindaco, invece, che notoriamente è un uomo molto attento, sicuramente si ricorda la data anche, numero delle firme e quant'altro. Casomai suggerisciglielo, così andiamo meglio.

Vede, Consigliere Ballarin, prima di accusare, è opportuno magari avere degli strumenti, per dire. Guardi, io mi ricordo esattamente che cosa successe nel periodo in cui ero Sindaco. E c'era un suo omonimo... di cognome, di cognome ho detto. Un suo omonimo che rivendicava la necessità, l'opportunità che si svolgesse un referendum perché la gente potesse esprimersi su questa cosa. Articoli di giornale, mai un'istanza in questo senso. Mai. Un fantomatico comitato, che si diceva potesse disporre di un forte supporto popolare, che però voglio dire non si è mai esplicitato. Peraltro io con Ballarin ho avuto modo, nei pour parler, di dirgli quali erano le mie posizioni, che peraltro ho ribadito anche pubblicamente in questa sede, nella sede istituzionale, cioè che se fossero esistite le condizioni per mettere in discussione una cosa di questo genere, avremmo potuto farlo. Quelle condizioni non c'erano allora. Non c'erano! Tutto lì. Altrimenti non mi sarei certamente rifiutato di far parlare i cittadini. Avrei manifestato la mia posizione allora, come la sto manifestando adesso, ma certamente avrei rispettato una volontà popolare di persone che... Si potrà obiettare che allora il regolamento era tale per cui chiedere un referendum era molto più problematico di adesso e questo è vero; però sta di fatto che l'istanza non è mai arrivata.

Quindi la prego o di darmi conto che la mia memoria fallisce, oppure di rivedere la sua affermazione. Vedete, io non sono innamorato delle cose che in questi mesi si sono succedute, per cui alla fin fine l'ULSS 4 è meglio dell'ULSS 3, in ospedale a Portogruaro succedono certe cose, in quello di Venezia ne succedono altre... Io credo che, in una situazione di difficoltà generale, sicuramente gestire la sanità sia una cosa molto difficile. Io non faccio il tifo in modo preconcetto per un'ULSS o per un'altra, ma mi attengo semplicemente a quello che personalmente vivo come cittadino e a quello che ho conosciuto come amministratore di questo Comune. E come ho avuto più volte modo di dire, allo stato attuale delle cose, una motivazione chiara e precisa per cui noi si dovesse cambiare ULSS, io non l'ho mai sentita. Mai. Adesso lo scenario, innegabilmente, alla luce del protocollo, cambia; ma di quello parleremo dopo. In che senso cambia? Cambia nel senso di rendere totalmente inutile il fatto che i cittadini possano esprimersi su questa cosa? Beh, direi proprio di no. Se c'è anzi una cosa che non cambia e che rafforza l'idea che i cittadini possano in qualche modo esprimersi, è che adesso siamo di fronte quantomeno non tanto a delle ipotesi, ma a degli impegni che alcuni soggetti si sono assunti nei confronti del Comune, mi auguro anche dei cittadini. E allora, alla luce di questo, perché questo referendum fa tanta paura? Perché fa tanta paura? Perché probabilmente alla Regione risulterebbe molto più difficile mantenere la sua posizione nel caso in cui i cittadini di Cavallino Treporti si esprimessero contro la scelta che loro hanno fatto? E questo metterebbe in grande difficoltà lo stesso Sindaco, che nei confronti della Regione invece è sempre stato particolarmente attento a non turbarli più di tanto?

Io sarei davvero contento se si dimostrasse che alla fin fine alle persone viene data l'opportunità di decidere, di esprimersi, di valutare. Si vede che la popolazione è divisa. Ed è sacrosanto, è vero. E se mi chiedete oggi di fare un pronostico sul fatto che vincerà chi vuole stare di qua, piuttosto che chi vuole stare di là, francamente ho una preferenza, che poi però è la mia preferenza, però non sarei così sicuro. E allora questo non è forse un motivo di più per chiedere alla gente che cosa preferisce? Proprio questa stessa divisione, che in qualche modo dovrebbe indurci a dire... ma non per sfangarci un problema, ma per fare come diceva prima il collega Zanella, per arricchire le nostre considerazioni delle valutazioni della gente. E proprio perché tutte le posizioni sono rispettabili, come qualcuno invocava prima, io le rispetto, se non sono d'accordo le contrasto ma le rispetto, forse la cosa migliore è quello di far dire alla gente che cosa pensa sia meglio per il proprio paese e per la propria gente.

Ripeto, queste sono le condizioni che ci sono oggi e che non c'erano anni fa. Poi mi dico, quando penso al discorso che non sarebbe competenza del Consiglio Comunale occuparsi di questi temi, ma se il Sindaco può andare a firmare un protocollo, peraltro senza sentire il Consiglio, peraltro senza inviarlo, io non ho ancora ricevuto il protocollo... Lei, Sindaco, si lamenta del fatto che non le è giunta la petizione, le faccio notare che io, Consigliere Comunale, il protocollo che lei ha firmato sono andato a scaricarmelo dal sito internet, perché lei non ce l'ha inviato. Io non l'ho mai visto! Era buon uso, fino a qualche tempo fa, in questo Consiglio, che su temi di questo genere magari se ne parlasse prima, poi si dava delega al Sindaco e il Sindaco andava a firmare. Questo succedeva per i comitatoni. Succedeva per tantissime cose. Adesso le cose sono ribaltate. Ecco, allora se il Sindaco può firmare un protocollo senza sentire il Consiglio, dite che non è competenza del Comune, ma la gente avrà la possibilità di valutare che cosa ha firmato il Sindaco? È così fantascientifica questa cosa? È proprio fuori da ogni grazia di Dio? È proprio davvero illegittima, come lei sostiene? Personalmente io nutro qualche perplessità. Ovviamente io non faccio l'Avvocato, quindi lascio che di questo sia convinta soprattutto lei.

È chiaro che voi non volete che questo... che la gente si esprima. Questo è evidente. E allora io così magari vi propongo, se volete valutare questa ipotesi, siccome c'è qualche cattivone che sostiene che per voi è un alibi, vi state costruendo un alibi per non approvare questo referendum, facciamo una cosa di questo genere: approviamolo, arriviamo fino al limite in cui qualcuno dice "No, non si può farlo", a quel punto valutiamo che cosa si fa; ma almeno politicamente, che è quello che in un Consiglio Comunale si dovrebbe fare, dimostrate che non è vero che voi non volete dare la parola ai cittadini. Almeno dimostrate che sono soltanto delle malelingue, quelle che vi accusano di aver fatto tutto nelle segrete stanze e con i vostri maggiori enti regionali. Arriviamo a quel punto. Vi sollevate anche di un problema: non correte nessun rischio. Risolviamo politicamente questa cosa. E poi forse – e concludo – così come io non ho ancora avuto il protocollo, però sono andato a cercarmelo, perché insomma non è che vivo in chissà quale sperduta plaga del mondo, lei che vive in questo territorio come il sottoscritto e come tutti i nostri Consiglieri, forse di quelle 4700 firme dovrebbe aver sentito parlare, no? Era troppo umiliante, anche se non ha ricevuto una richiesta di convocazione, per lei convocare i rappresentanti di quelle 4700 firme, per dire: spiegatemi bene che cosa state facendo e che cosa volete? “

La Presidente ringrazia il Consigliere Vanin. Cede la parola all'Assessore Berton Dora .

BERTON DORA – Assessore Comunale. Deregistrazione integrale.

“Io sarò non brevissima come al solito, ma credo ci sia necessità di fare un po' di ordine. L'ho detto il Consiglio Comunale scorso sulla sanità, c'è un prima e un dopo una legge, che non è esattamente un prima e un dopo di qualsiasi altro atto. Prima che la Legge 19 venisse approvata, questa Amministrazione unitariamente assieme all'Opposizione, quindi tutti i Consiglieri, sono andati su in Regione a chiedere con forza la permanenza nella ULSS Serenissima; tanto che ricordo articoli positivamente trionfali, apparsi anche su giornali che non sono naturalmente il nostro, ma sono quelli altrui, a conferma di quello che stiamo dicendo. Dopodiché c'è stata un'approvazione. Ora, prendendo un po' a spunto quelle che sono anche le sollecitazioni di pocanzi del Consigliere Vanin, come ho avuto modo di dire a qualche amico che siede anche in questa Aula, no in effetti non ci avremmo messo molto a grattare la pancia alla cittadinanza e a far finta di fare una cosa, ma credo che la politica sia qualcosa di un po' più serio. E raccontare verità mascherate, come Lord Byron chiamava le bugie, non è proprio corretto.

Il referendum non si è fatto non per volontà politica, ma per parere tecnico. Io mi sono fatta ridare di nuovo, perché forse non siamo sufficientemente chiari, per qualche strano motivo siamo entrati nella

bolla del politichese, ma non siamo politici di professione, siamo cittadini prestati all'Amministrazione con varie competenze; e su quelle varie competenze, proviamo a metterci del nostro. Allora, quando il Segretario Comunale mi ha detto che non si poteva dare parere positivo al referendum, gliel'ho chiesto tre volte "Me lo spieghi, perché io non ho capito", allora il no è proprio un parere tecnico, è come se a scuola si dice "No, quella cosa non la puoi fare, c'è un regolamento" e lo studente ti dice "Ma no, scusa, prof, posso?", "No, non puoi". A volte è un controsenso, sono d'accordo, però rimane che questo è. Quindi il Segretario ha fatto riferimento a tutta una serie di dati oggettivi e ci ha detto di no. Sì, ci avrebbe fatto comodo il referendum. Avrebbe tolto da ogni spina questa posizione, ma non era possibile perseguirlo. E non abbiamo intenzione di grattare la pancia. Allora, torniamo al prima e dopo la Legge 19. Io volevo..."

(Intervento fuori microfono)

BERTON DORA – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale.

"Allora, chiedo scusa... No, no, guardi, io chiedo scusa direttamente al Consigliere Zanella, che sta lamentandosi per il "grattare la pancia". Devo dire che è espressione che la Treccani autorizza, perché la stavo guardando l'altro giorno..."

(Intervento fuori microfono)

BERTON DORA – Assessore Comunale. . Deregistrazione integrale

"... però se la cosa è offensiva, veramente mi scuso! Veramente mi scuso, perché non avevo nessuna intenzione. Per grattare la pancia si intende, appunto, rispondere a delle sollecitazioni. È un termine assolutamente in uso anche da parte di numerosi politologi, però insisto: se la cosa offende la sensibilità altrui, lungi da me, non era veramente quello che volevo fare. Allora la trasformo, però. Il tentativo di rispondere a delle istanze che provenivano sicuramente anche da un aspetto emotivo.

Allora, nell'ordine del giorno del 22 agosto 2006, è un verbale di deliberazione del Consiglio Comunale, sempre in materia di sanità, il Sindaco di allora... so benissimo che lo confermerà, per cui lo dico, ma anche qui nessuna intenzione di fare alcunché, nel senso che vorrei anche tornare a quello che ha detto... mi permetta se la chiamo Claudio... Orazio prima. Non è un braccio di ferro..."

(Intervento fuori microfono)

BERTON DORA – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale.

"No, perdonami, stavo facendo... se mi ascoltate, riesco ad articolare tutto il discorso. Non è un braccio di ferro, ma siccome qui di solito si va per Consigliere etc. etc., trovo anche quello un po' detestabile in certi momenti... non è un braccio di ferro, è semplicemente una posizione assolutamente legittima di questa Maggioranza, tentiamo anche di spiegarla con critiche notevolissime da parte, insisto, anche di amici. Erminio Vanin, Sindaco allora, dichiarava che "il parere di questo Consiglio non vincolerà il Consiglio Regionale". Anche questa cosa nota, perdonatemi se utilizzo le sue parole, ma è evidente che siccome a volte l'informazione passa in maniera diversa, cioè non è che il Consiglio Comunale può fare qualcosa che il Consiglio Regionale automaticamente prende. Perché? Perché la competenza sulla Legge 19 è assolutamente... cioè sulla sanità, è assolutamente della Regione.

Dicevo di un prima e di un dopo. Dopo abbiamo dovuto fare di necessità virtù e cercare le garanzie dei servizi. Le stesse garanzie, di nuovo – oggi sarò piuttosto tediosa – che venivano dichiarate alla stampa in data 7 febbraio sul Gazzettino "La nostra è una battaglia per difendere le conquiste in ambito

sanitario ottenute in decenni di lavoro e di sacrificio”. Tutto confermato, esattamente quello che abbiamo fatto noi.

Io capisco anche che il modo in cui ci siamo mossi può non piacere a una parte di cittadinanza. E vi assicuro che quando ci siamo mossi all’inizio, l’ho detto l’altra volta e ve lo ripeto, lo ripeto pubblicamente di nuovo in una registrazione: abbiamo fatto fatica anche noi; però siamo amministratori, avevamo l’obbligo di portare a casa il migliore risultato possibile per tutta la cittadinanza. Da lì abbiamo iniziato a lavorare e si è concretizzato con un protocollo che garantisce ovviamente quei servizi. Siamo pienamente soddisfatti di questo percorso? È difficile dirlo, soprattutto perché come vedete le contrapposizioni sono assolutamente forti. Quella raccolta firme l’ha firmata anche il mio babbo. Non la firmava contro sua figlia. Non la firmava a favore di sua figlia. La firmava perché, come tutti noi, volevamo una garanzia dei servizi. E quando papà poi è venuto a dirmi “Scusa, Dora, ho firmato”, io ho detto “Papà, hai fatto bene, hai fatto quello che ritenevi giusto”, perché questo era quello che lui si sentiva. Qui ci siamo trovati nella difficile posizione di ingoiare un rospo e cavare il ragno dal buco e portare a casa un risultato.

Mi sono segnata un paio di appunti ulteriori. Per quanto riguarda i referendum, di nuovo c’è un articolo del 5 febbraio, per cui è piuttosto recente, in cui l’omonimo di cognome Ballarin diceva che in 18 anni di autonomia comunale, aveva avviato quattro raccolte firme. Nessuno di noi ha detto che sono state fatte durante l’Amministrazione Vanin, però insomma poi possiamo rileggerlo, tutto quello che è l’intervento, lo possiamo sbobinare e rileggere l’intervento del Consigliere Ballarin. Quindi anche lì: perché questo attacco? È stato detto semplicemente, riportato quello che è stato fatto... non c’era un “*ad personam*”, non c’era prima e non c’è adesso.

È un peccato che i toni sia continuamente di contrapposizione. Ed io mi auguro che anche su altre questioni che arriveranno fra poco importanti, perché anche prima si faceva riferimento al no navi e al porto crociere, io mi auguro che sui grandi temi che servono per difendere lo *status quo* di questo bellissimo territorio, ci sia invece... come dire? Boh, qua evito di dirlo, perché sicuramente non verrei... però no, non è giusto. Mi auguro che ci sia più dialogo. E la matrice greca di dialogo è il confronto tra opposti, per cui però questi opposti si ascoltano. Ecco, questo forse è mancato completamente.”

(Intervento fuori microfono)

BERTON DORA – Assessore Comunale . . Deregistrazione integrale

“Un’altra cosa ha detto il Consigliere Vanin: non si è mai esplicitato un Comitato nel passato. La mia domanda è molto semplice: quante altre leggi ci sono state di riordino della sanità nel passato? È evidente che, con tutta forza, la Legge 19 appunto, per forza di cose dà un prima e un dopo.

Io rimango a disposizione per tutte le domande e tento di trovare un senso a questo, che non è... Mi è piaciuta molto l’espressione prima, Claudio: non è un braccio di ferro tra Maggioranza e Opposizione, queste sono esattamente le parole di prima. E mi piacerebbe che questo Consiglio Comunale si chiudesse in questo modo. Nell’ordine del giorno che abbiamo proposto non è un caso che abbiamo messo alla fine “anche eventualmente attraverso un documento che il Comitato stesso produce”, perché vedete se un referendum non è possibile e l’abbiamo spiegato talmente in tante salse, che se l’ho capito io dopo tre volte che lo chiedevo alla dottoressa Piattelli, credo che dopo tre volte l’abbiamo spiegato qui, sia comprensibile, è altrettanto vero che l’equivalente popolare di quel referendum sia stata proprio la raccolta firme; una raccolta firme che ha visto partecipare, come ho detto, io l’ho detto perché sono libera di dirlo, il mio babbo, ma sicuramente persone a noi vicine in generale, quindi il contraltare c’è. E quelle firme sicuramente sono già andate – io l’ho letto dal giornale – in Regione,

verrà riportato però tutto il percorso in caso di audizione, che forse è questa la cosa importante, badando alla sostanza piuttosto che alla forma.

Io, se volessi fare polemica, comincerei invece a leggere gli ordini del giorno che abbiamo portato, dove più volte si sono sottolineate l'importanza dei contenuti e non della forma. Non è una questione di ULSS. Prima Erminio ha citato se stesso: non tifo né per una ULSS né per l'altra. C'è scritto in quei verbali. Il verbo è esattamente lo stesso. E qui siamo arrivati con un lavoro silenzioso, sicuramente, non scevro dal confronto, perché credo che le due assemblee pubbliche tecniche abbiano messo noi di fronte a un confronto piuttosto importante, permettetemelo. Ha fatto cicatrici ovunque, ma insomma questo è lo scotto da pagare, quando si fa una determinata scelta. Noi continuiamo, però, con rigore e serietà a dire le cose come stanno. Purtroppo il referendum non è possibile. Ci avrebbe fatto un enorme piacere poterlo fare. Avremmo evitato un sacco di... come dire... azzecagarbugliate. Qui si ama molto ricordare la professione del nostro Sindaco. E quindi diventa sempre un riferimento appunto ad un azzecagarbugli, a uno che ogni tanto si ritira in mezzo al latino per non far vincere la cosa giusta; ma non è esattamente così, qui ci si chiede ogni tanto di andare *contra legem*. Si sa benissimo che non si può fare. Perdonateci se siamo così ligi al dovere, insomma, ecco. “

La Presidente ringrazia l'Assessore. Cede la parola al Consigliere Ballarin.

BALLARIN ALBERTO – Consigliere Comunale . . Deregistrazione integrale

“A me dispiace che il Consigliere Vanin se la sia presa per quelle affermazioni, voglio soltanto dare un'interpretazione a ciò che ho detto. Io ho parlato di queste azioni che sono state fatte lungo i tre mandati. Se avessi voluto attaccare in qualche modo l'operato di qualcuno, l'avrei fatto in maniera schietta, assolutamente. Quello che io volevo dire è che lungo anche gli altri mandati, ci sono stati dei movimenti, delle idee circa la questione del referendum e la proposta di referendum riguardo l'ULSS. Tutto qui. Infatti io ho detto “D'altra parte è fin dalla nascita di questo Comune che si parla di referendum sull'ULSS di appartenenza”, non ho assolutamente detto che non sono state adempiute regole o quanto sia da parte sua. Volevo chiarire questo, ecco. “

La Presidente cede la parola al Capogruppo Consigliere Orazio Claudio.

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale . . Deregistrazione integrale

“Dal dibattito e da alcune dichiarazioni ho capito questo: che la responsabilità del mancato referendum è della dottoressa Piattelli. Mi scusi, dottoressa. Perché, diciamo così, ha avuto... come posso dire, insomma... lo zelo, mi suggerisce adesso Angelo Zanella, di andare a verificare delle cose, perché inizialmente, dopo aver dato un parere favorevole, forse allora lì avremmo dovuto prendere la palla al balzo, di un referendum subito, domani mattina... subito, domani mattina, poi dirò alcune cose sul perché adesso addirittura... avevamo detto la volta scorsa quello che era un senso di responsabilità dimostrato nei confronti... di fiducia nei confronti della Regione, a fronte di impegni presi, viene scambiato adesso addirittura per essere in qualche modo colpevoli di non aver fatto il referendum, ma se non poteva essere fatto non si capisce perché prima si poteva fare e adesso non si possa fare... perché poi in qualche modo non si riesce veramente a capire nulla.

Allora la cosa che a me francamente dà fastidio più di tutto, ma fastidio vero, è che io ammetto che ci possono essere delle posizioni diverse, ci mancherebbe. Ci mancherebbe. Vediamo le cose in due modi diversi. Punto. Quello che dà fastidio è che si cerca di dire: sì, ma noi siamo contro, però siccome hanno approvato la legge, dobbiamo fare le cose adesso, farle trovare, mantenere i servizi e così via... Ma ci mancherebbe! Ma ci mancherebbe! Ma ci mancherebbe, voglio dire, no, che fossimo di fronte a un passaggio di ULSS, perdendo servizi. Ma ci mancherebbe! Allora, perché non diciamo

tranquillamente: guardate che noi fin dall'inizio abbiamo una visione diversa. Abbiamo una visione diversa. Per noi l'approdo è il Veneto Orientale. Nell'ULSS, con le spiagge, con tutte quante le altre robe e così via, con la Conferenza dei Sindaci. È il Veneto Orientale. Punto. È una posizione politica, non condivisibile, ma perlomeno chiara. Non possiamo, sui documenti – e lo vedremo dopo – scrivere tutto e il contrario di tutto, per poter giustificare, diciamo così, alcune scelte, alcune decisioni. Non possiamo dire: subiamo il passaggio, ma non facciamo niente per impedirlo. Abbiamo subito il passaggio e non abbiamo fatto nulla per impedirlo. Il Consiglio Comunale è stato bastonato e non dice niente. Sta zitto. Non dice nulla! Dice: va bene, dai, però faremo una battaglia per mantenere i servizi, non preoccupatevi. Grande conquista! Veramente, conquista grandissima!

Dopodiché, come vedremo dopo, ragionando sul protocollo, questo mantenimento dei servizi forse ha qualche condizione. Forse. Perché leggendo tre righe, qualcosa c'è. E fossi il Sindaco, comincerei a preoccuparmi subito di quelle condizioni, dei tempi, della programmazione, delle scadenze, di una serie di cose. Subito.

Quindi basta l'ipocrisia, diciamo le cose come stanno: il nostro approdo è il Veneto Orientale. Significa andare da un'altra parte. Chiuso. Chiuso! E quindi non possiamo fare il referendum.

A parte che secondo me se fate il referendum, se si fa il referendum, spiegando bene alle persone il protocollo d'intesa, la gente anche è convinta di andare al Veneto Orientale. Perché non provare? Perché non provare? Perché non finirla, una volta per tutte, con questa storia?! Facciamolo il referendum! È un referendum consultivo, l'abbiamo detto la volta scorsa, che se il problema è il danno erariale, troveremo una soluzione, uno sponsor. Ci ha insegnato la Sindaca, che le spese di rappresentanza sono state azzerate perché facciamo le cose in casa. Facciamolo anche col referendum. Non paghiamo gli scrutatori e i Presidenti di Seggio. Non li paghiamo. Ci facciamo sponsorizzare da qualcuno la scheda elettorale. Danno erariale zero. Non c'è.

Continuo a non capire perché non si possa fare questa cosa. Forse ho capito qualcosa dall'intervento di Vanin, perché io sono un po' più tardo di lui. E quindi ho capito che forse non è tanto quest'Amministrazione che non vuole fare il referendum, ma è qualcun altro. È qualcun altro. È la Regione.

Bene. Allora sul ragionamento... qualcuno, non lo so, non mi ricordo più, ha detto: ma quando mai è stata fatta una proposta di legge di riforma della Sanità e cose del genere. Di riforma della sanità mai, ma di proposte di legge per trasferire Cavallino Treporti nell'ULSS del Veneto Orientale sono state fatte tante. Consigliere Stival, credo Tosi quando era Assessore alla sanità, credo qualcun altro, qualcuno di Forza Italia e così via... almeno tre o quattro. Almeno tre o quattro. Chissà perché, a fronte di una posizione del Consiglio Comunale su queste proposte, queste proposte non sono neanche mai andate in discussione in Consiglio Regionale. Mai. Si sono fermate. Per rispetto della volontà del Consiglio Comunale di Cavallino Treporti.

Quindi veramente accogliete questa proposta del Consigliere Vanin. Votate a favore di questo ordine del giorno. Poi, quando si dovrà fare o la delibera di iniziativa del Consiglio Comunale, o una proposta di iniziativa popolare per indire il referendum, ci ragioneremo sopra e vedremo, appunto... ripeto, studiamo assieme le modalità per far sì che consentire ai cittadini di esprimersi non diventi un danno erariale per l'Amministrazione; perché io mi rendo conto che qualcuno, i funzionari, i dirigenti... i Consiglieri no sicuramente, perché i Consiglieri non hanno paura del danno erariale, ovviamente, perché siamo tutti quanti disponibili, eventualmente, a mettere qualcosa di tasca nostra, pur di poter fare la consultazione referendaria; ma per evitare che ci siano dirigenti o funzionari che in qualche modo siano chiamati a rispondere, studiamo un sistema per farlo a costo zero. Ho visto che c'è un bello striscione lì in centro di (inc.), prodotti a costo zero, lo cambiamo, scriviamo "referendum a costo zero"... a chilometri zero. Lo cambiamo e scriviamo "referendum a costo zero". “

La Presidente cede la parola al capogruppo Consigliere Zanella.

ZANELLA MICHELE ANGELO – Consigliere Comunale . . Deregistrazione integrale

“Non possiamo rischiare, prima di tutto per i residenti, ma non possiamo rischiare di mettere in crisi un’economia come quella turistica, perché io faccio parte del Tavolo dei Sindaci della costa, mi sono confrontata con i miei colleghi e, pur avendo delle situazioni che funzionano, non è la situazione di Cavallino Treporti”, dichiarazione del Sindaco in Quinta Commissione. Poco fa aveva detto, invece... Guardando bene, forse le situazioni di altri Comuni turistici sono migliori. Come si cambia presto idea e opinione!

Stasera nei vostri interventi contraddizioni ce ne sono all’infinito. Citava prima il Consigliere Orazio, su un intervento credo dell’Assessore Berton, guardate che progetti di legge ce ne sono stati tanti. E se il parere contrario è dato su dati oggettivi, espresso su dati oggettivi, voi dite: io resto dell’idea che è un’interpretazione, perché la legge... la sentenza del TAR, per esempio, che si cita, parla che non può una decisione essere presa su un progetto, su una legge che è già esecutiva. E questo è uno dei punti che avete contestato, che avete basato il giudizio di illegittimità tecnica, anzi che il Segretario ha basato il suo giudizio di illegittimità tecnica. Questo non è un dato oggettivo, è un’interpretazione. State continuando a dare la stessa interpretazione a una legge che è stata approvata, ma che poi è stata modificata dalla Legge 30, che è quella del Bilancio, che ci ha dato la proroga, che adesso viene richiesto nuovamente di essere modificata attraverso il progetto di legge 33. Delle due l’una: o è davvero definitiva ed esecutiva, o c’è qualcosa in itinere che può rimettere in discussione, quindi dare la possibilità al Comune di chiedere un’espressione consultiva ai propri cittadini. Perché voi ci avete sfidato a ricorrere su questo parere tecnico. Noi, invece, abbiamo cercato di creare le condizioni per superare quelli che erano i motivi tecnici che avevano impedito di avviare la consultazione referendaria ancora a gennaio. E crediamo di esserci riusciti, perché se l’interpretazione che avete dato era quella della sentenza del TAR, poi del Consiglio di Stato, consentiteci almeno di creare... di credere che sia un’interpretazione errata, sbagliata. E poi, come si diceva prima, se le conseguenze sono quelle del danno erariale, viva Dio, intanto approviamo l’impegno politico di voler ascoltare la nostra gente, poi troveremo le soluzioni per superare l’eventuale danno erariale. Ci blocchiamo sulla delibera che impegna fondi e risorse del Comune per indire il referendum? Vorrà dire che troveremo un altro sistema per recuperare le risorse. “

La Presidente ringrazia il Capogruppo Zanella. Cede la parola alla Sindaco.

NESTO ROBERTA – Sindaco . . Deregistrazione integrale

“Guardate, io non voglio fare polemica, però non può neanche passare un messaggio distorto, rispetto a quello che è il dato oggettivo. Il dato oggettivo è questo. Che ci piaccia o non ci piaccia, gli atti delle pubbliche amministrazioni e soprattutto per chi ha fatto l’amministratore di questo Comune o di altri enti, lo sa bene, passano attraverso gli indirizzi politici dell’organo politico e attraverso gli atti tecnici dei funzionari. Quindi poco che si voglia, questa è la situazione. E nel momento in cui c’è un parere, finché non mi dimostrate il contrario, io devo credere al Segretario Comunale. E lo voglio credere, perché effettivamente è l’organo competente tecnico. E permettetemi, quindi, che nel momento in cui c’è un Ministero degli Interni, un TAR, c’è un Consiglio di Stato, c’è questo e c’è quello, francamente qui tutti fanno di tutto, qui tutti sono edotti rispetto a tutti, però francamente se un Segretario Comunale... e la mia competenza professionale non mi dà... perché faccio altro, checché se ne dica, al di là del frizzo che colgo per il frizzo che è, però io faccio altro. Nel momento in cui un Segretario Comunale, che è preparato e ha vinto un concorso e che fa questo per lavoro dalla mattina alla sera, mi dice delle cose, io ho il dovere di credergli; ma non solo ho il dovere di credergli, dal

momento in cui la Bassanini è entrata in vigore, noi abbiamo delle competenze e i funzionari ne hanno delle altre. E sono loro i domini della situazione; perché così lo ha fissato la legge.

Dopodiché, se voi mi chiedete di fare una cosa contro quella che è la legge, francamente anche no! Allora vi chiedo: se per voi – e lo capisco – è così importante fare questo referendum, ci sono delle modalità di fare delle cose. E lo leggiamo sulla stampa tutti i giorni. E nessuno lo impedisce. Io ritengo, però, che abbiate fatto un lavoro... che il Comitato abbia fatto un lavoro anche interessante, egregio e considerevole, quindi ne andrà dato atto nelle sedi deputate, cioè in Quinta Commissione, se la Regione vorrà sentirci. E come il Comitato non ha avuto... chiaramente non ha considerato opportuno sentire il Sindaco, il Sindaco quando verrà coinvolto dalla Regione, chiaramente chiederà un documento scritto, in maniera tale che possa essere puntualmente resa edotta la Regione. È questo l'impegno che mi prendo questa sera, l'ho scritto nell'ordine del giorno che andremo a votare dopo questa delibera. E su questo, chiaramente, c'è un impegno.

Vedete, il clima di questi mesi non ha consentito... e io speravo anche che fosse possibile, perché ci ho messo il massimo dell'impegno, ma probabilmente per mia incapacità, non per incapacità chiaramente dei Consiglieri di Opposizione, dei Capigruppo, probabilmente a volte non ci si capisce. Quindi, se non ci si capisce, è inutile litigare. Ognuno giustamente in democrazia porta avanti le sue istanze. Quindi il confronto io mi auguro sempre che ci sia, ma a volte ci sono dei momenti e dei tempi. E chissà che maturino anche questi tempi.

Per quanto riguarda illazioni rispetto a maggiori enti regionali, le rimando al mittente. La rimando al mittente, perché francamente ce n'è poca situazione. Ci sono delle situazioni che hanno delle competenze e come tali, avendo delle competenze, con queste ci si deve relazionare. Qualcuno del nostro Gruppo, mi pare l'Assessore Berton, ha parlato di un boccone amaro. È un boccone amaro. Io spero, però, che il boccone amaro si possa trasformare in qualcosa d'altro. Certo che dovremo stare attenti. Certo che dovremo verificare. Certo che andremo ovviamente e costantemente a tenere monitorata la situazione. E certo anche che andremo a richiedere delle situazioni di garanzia sul territorio costantemente.

Consigliere Orazio... è presente, bene! Anche noi tentiamo... però, insomma, a volte ci si riesce e a volte non ci si riesce. Comunque apprezzo che lei mi ascolti e la ringrazio. Allora, il Veneto Orientale è un bel tema. È un bel tema che lei ha iniziato. E ve lo dico subito e ne do atto e sono anche molto contenta, perché io sono subentrata a lei. Vedete, ci sono delle istituzioni, che è la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale. Due Comuni che sono fuori e hanno sempre partecipato. Uno di questi due Comuni è Cavallino-Treporti. Ha sempre partecipato alla Conferenza. Ha sempre partecipato ai progetti che venivano di volta in volta presentati. E devo dire che nel corso degli anni, grazie all'incipit iniziale di Claudio Orazio, siamo andati avanti e siamo andati avanti bene. Lagune, gira lagune, i progetti vecchi di una decina d'anni fa, Via del Casson, cioè tutta una serie di risorse e molte altre ancora, che sono arrivate sul territorio grazie a queste iniziative. Poi a un certo punto i Sindaci... non è che non c'entri niente, perché c'entra e lei lo sa benissimo che c'entra, Consigliere Zanella, che c'è stato un ragionamento relativo alla Legge 16. Siccome si è detto anche questo, ce la siamo inventata noi, abbiamo fatto... Allora, abbiamo fatto dei percorsi unitamente... Vabbè, insomma, scusate eh, però io vi ascolto, in qualche modo cerco di dare delle risposte. Do la mia modesta opinione su delle situazioni. Dopodiché se ovviamente in Consiglio Comunale si dà atto che l'Opposizione non condivide, va bene, però intanto mi si lascia finire il ragionamento! Grazie.

Allora, ho detto Conferenza dei Sindaci, ho detto il progetto del VEGAL. Dico che a un certo punto, su richiesta del Sindaco di San Michele al Tagliamento, c'è il tavolo dei Sindaci della Costa, di tutta la Costa Veneta. E da là si è cominciato a fare un ragionamento in termini generali, di confronto tra i vari Comuni turistici. Quindi spostamento nel Veneto Orientale francamente non lo vedo, vedo semplicemente che il Comune di Cavallino-Treporti, che notoriamente non è mai stato considerato

da Venezia per tanti versi, e non a caso, non è mai stato considerato neanche questo granché da Jesolo, che erano le due entità vicine, ha effettivamente cercato di dialogare e di confrontarsi con altri enti territoriali. E questo è un ragionamento che ha prodotto degli effetti, che verificheremo, che vedremo nei prossimi anni, qualcosa si è già visto. Quindi quando mi si dice che ci stiamo spostando etc., io dico assolutamente per alcuni versi si guarda a quella che è l'entità Venezia, isole e laguna, per altri versi si guarda alla Costa Veneta, per altri versi si dovrà *ob torto collo* guardare il Veneto Orientale, ma già si guardava per altri versi.

Quindi questa è la situazione di oggi. Un Comune che si trova tra entità importanti per vari versi e con varie caratteristiche, come Cavallino-Treporti, che ha la laguna di Venezia da una parte, che ha Venezia centro storico relativamente vicino e il Lido, che ha Jesolo dall'altra parte e che ha una gronda lagunare, è ovvio che deve interagire con quelle che sono le entità territoriali attorno. Tra l'altro sapete che anche la città metropolitana sta facendo dei percorsi, non si capisce ancora bene quali in termini di piano strategico, ma questi sono i temi che si è cominciato ad affrontare anche in quella sede. Quindi approdo o non approdo, ho capito che siamo uomini e donne d'acqua, però io non vedo nessun approdo. O se proprio vogliamo, vedo più approdi. Ed è questo che mi permetto di segnalare.

Per quanto riguarda, poi, la situazione del rischiare e del cambiare opinione, cambiare opinione, vedete... non è che uno cambia idea. Nel momento in cui ci sono circostanze diverse, deve per forza di cose adattare la sua azione, la sua strategia o la sua difesa, a seconda dei casi, a quelli che sono gli elementi contingenti esterni. E questo è esperienza quotidiana per tutti. Per cui io francamente fare un atto sul quale sappiamo già che non è possibile, per i motivi che ci siamo detti prima, procedere con un impegno serio a portare l'istanza è certo. Per quanto riguarda, poi, permettetemi che io sono in questa fase intimamente convinta che quello che noi dobbiamo garantire ai nostri cittadini sono i servizi, sono la qualità dei servizi. Preciso: quello che dicevo pocanzi era della preoccupazione dei Sindaci dell'ex ULSS 3, della mia preoccupazione, ovviamente l'avevo esplicitata in Quinta Commissione, e anche per i dati che avevo a disposizione in quel momento e senza le garanzie che poi ci sono state. E dopo ragioneremo se e in quanto le garanzie etc.. Permettetemi anche di dire, di ribadirlo più che di dirlo, che effettivamente Cavallino-Treporti rispetto ad altre entità turistiche della costa, che hanno dei servizi, ad oggi non li ha. E questo è un dato storico, inconfutabile e oggettivo, sul quale sicuramente ci si può anche parlare addosso, però il dato oggettivo parla da solo.”

La Presidente in assenza di ulteriori interventi mette in votazione l'ordine del giorno.

Con 12 voti contrari e 4 favorevoli, il primo ordine del giorno non è approvato.